



Primo Piano - Giappone: muore in ospedale un uomo che appiccò un incendio in un centro di igiene mentale a Osaka

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 31 dic 2021 (Prima Notizia 24) Un uomo di 61 anni aveva appiccato lo scorso 17 dicembre

un incendio in una clinica di salute mentale causando 25 vittime. E' morto ieri a seguito delle ustioni procurategli dall'incendio che lui stesso aveva causato.

Nella giornata di ieri, un uomo di 61 anni sospettato di aver appiccato un incendio in una clinica di salute mentale giapponese che ha causato 25 vittime è morto in ospedale, come hanno riferito i media locali. Morio Tanimoto era in condizioni critiche a causa di ustioni e avvelenamento da monossido di carbonio a seguito dell'attacco mortale a Osaka il 17 dicembre. Tanimoto, un ex paziente della clinica, è morto senza che la polizia potesse interrogarlo, ha detto l'emittente pubblica NHK, citando fonti investigative. L'incendio è divampato per mezz'ora, sventrando il quarto piano dello stretto edificio commerciale dove si trovava la clinica, che forniva anche cure mediche generali. I media giapponesi hanno affermato che la maggior parte delle vittime avrebbe sofferto di avvelenamento da monossido di carbonio e potrebbe essere stata intrappolata all'interno dell'unità con l'uscita bloccata. Alcuni pazienti hanno visto un uomo mettere un sacchetto di carta contenente un liquido infiammabile accanto a un riscaldatore, che ha poi lanciato per accenderlo, secondo i rapporti. Osaka, nel Giappone occidentale, è un importante centro economico e la seconda metropoli del Paese dopo la grande regione di Tokyo. Un anno fa, un uomo è stato accusato di omicidio per un incendio doloso del 2019 in uno studio di animazione di Kyoto che ha ucciso 36 persone, il crimine violento più mortale del Paese da decenni. L'attacco aveva particolarmente scosso l'industria degli anime e nei suoi fan in Giappone e in tutto il mondo.

di Francesco Tortora Venerdì 31 Dicembre 2021